

delle relative verifiche di coerenza esterna con il PSN per gli ambiti territoriali di interesse rurale ricadenti in quelle stesse aree.

Ai fini di un più completo sviluppo dei contenuti del Rapporto Ambientale, in relazione alle componenti dell'ambiente sulle quali il PSN potrebbe avere un impatto rilevante (par. 7.4, pag. 33 del RP), alle verifiche di coerenza interna ed esterna (par. 8) e di definizione di indicatori per il monitoraggio ambientale del Piano (par.9), si segnala la necessità di più approfondite valutazioni in merito ai seguenti aspetti:

- In relazione alla componente “suolo”, il RP evidenzia che la nuova PAC non prevede nuove misure specifiche per la tutela e la valorizzazione del suolo, sebbene la gestione sostenibile di quest'ultimo sia riconosciuta come un fattore chiave per la transizione ecologica e per la promozione dello sviluppo sostenibile al contempo ambientale, sociale ed economico. In considerazione di ciò, si afferma che “il RA porrà l'attenzione sugli strumenti adottati nel nuovo PSN finalizzati ad innescare un processo virtuoso che possono favorire la gestione sostenibile del suolo come le misure agroambientali, gli investimenti non produttivi, l'agricoltura biologica, la formazione e la consulenza”. Nell'ambito della redazione del PSN e delle valutazioni ambientali ad esso associate, il tema della tutela e della valorizzazione dei suoli, del contrasto al loro consumo, della protezione della loro fertilità e del loro mantenimento a fini produttivi, necessiterebbe di un'analisi e di una verifica preliminari sui possibili conflitti derivanti dall'utilizzo di suoli fertili per la realizzazione, su suoli agrari, di campi fotovoltaici o impianti innovativi (i.e. agrofotovoltaici), anch'essi elementi cui viene attribuito un ruolo chiave in termini di transizione ecologica ed energetica, considerato che l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili è fortemente supportato dalle politiche energetiche e ambientali europee e nazionali (*Green Deal*, PNIEC - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Il raggiungimento degli obiettivi di capacità produttiva da fonti rinnovabili previsti nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima prospettano, infatti, grazie anche alla riduzione dei costi degli impianti fotovoltaici ed eolici, un importante sviluppo di queste tecnologie, la cui produzione dovrebbe rispettivamente triplicare e più che raddoppiare entro il 2030. Tali considerazioni sono applicabili anche alla componente “Paesaggio e beni culturali” (par. 7.4.5, pag. 45) con riferimento al consumo di suolo, al il fenomeno della frammentazione ambientale che si è accentuato in Italia nell'ultimo decennio, all'importanza delle connessioni ecologiche e alla degenerazione del paesaggio rurale nelle sue funzioni ambientali e culturali.
- Per quanto riguarda gli effetti e le pressioni dei cambiamenti climatici esercitati sul sistema agricolo, il RP prevede che “il RA porrà l'attenzione sulle capacità del PSN di rendere il sistema agricolo nel prossimo futuro più resiliente, rimettendo al centro del dibattito governativo l'esigenza di convergenze verso uno sviluppo sostenibile capace di garantire una minore vulnerabilità agli stress di diversa origine del comparto e contribuire alla lotta al cambiamento climatico”. Nel RA sarà importante delineare in maniera chiara quali misure sia necessario adottare per consentire al sistema agricolo una produzione che risulti maggiormente in grado di fronteggiare le emergenze climatiche, in particolare in termini di protezione dei suoli dalla siccità e di tutela delle risorse idriche. In quest'ottica, il PSN dovrebbe orientare sempre più il sistema verso colture meno idroesigenti, tecniche agronomiche in grado di contrastare l'erosione dei suoli, incentivi per riconvertire terreni in abbandono ecc.
- Con riferimento alla componente “biodiversità ed ecosistemi” (par. 7.4.4, pag. 38) nel Rapporto preliminare viene riportato che, per contrastare i trend negativi registrati in termini di un elevato numero di specie e habitat che presenta, ancora oggi, uno stato di conservazione sfavorevole, nonché dei risultati preoccupanti per l'avifauna, considerato che il 37% delle specie è inserito in categorie di rischio di estinzione, sia “necessario promuovere un maggior numero di azioni indirizzate a contrastare la perdita di habitat, anche sfruttando le risorse della PAC destinate a misure agro-ambientali, dimostrate fin ora ancora poco utilizzate ed inefficaci per la conservazione della biodiversità”. Ne consegue che le misure agro-ambientali, già nella redazione del Rapporto Ambientale, dovrebbero trovare una maggiore incisività di indirizzo, puntando principalmente a quelle soluzioni in grado di coniugare al meglio il ripristino di ambiti naturali negli spazi dell'azienda agricola, la protezione di specie e habitat di interesse comunitario, la fornitura di servizi ecosistemici e la resilienza ai cambiamenti climatici, quali, ad. esempio, le misure di ritenzione naturale delle acque negli agroecosistemi.

- Anche per la componente “corpi idrici superficiali e sotterranei” (par. 7.4.6, pag. 46), laddove il RP riporta che, in considerazione delle pressioni esercitate dall’agricoltura sulla qualità della risorsa, il PSN 2023-2027 avrà un ruolo centrale nel facilitare la transizione verso un’agricoltura sostenibile” e “il RA analizzerà gli sforzi intrapresi nel Piano ai fini di perseguire il miglioramento della qualità e gestione della risorsa idrica”, si ravvisa l’opportunità di un approfondimento rispetto alla necessità di garantire il deflusso ecologico nei corpi idrici richiesto dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e i relativi potenziali conflitti (es. impatto sulle reti irrigue, canali di bonifica ecc) e/o sinergie con gli obiettivi del PSN.

Infine, per l’impostazione del Monitoraggio ambientale del Piano, sarà particolarmente importante definire indicatori di contesto ambientale appropriati e utili non solo ad integrarsi e a dare seguito ai monitoraggi esistenti della programmazione del PSR 2014-2020 ma, soprattutto, a supportare l’azione di riprogrammazione ed eventuale ri-orientamento del Piano in attuazione della nuova PAC che entrerà in vigore nel 2023.

In allegato alla presente si trasmette il contributo del Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo n. 129447.22 del 01.04.22.

Distinti saluti.

**Il Responsabile dell’Ufficio
V.A.S. e Supporto all’Autorità Ambientale
ING. ENZO DI PLACIDO
(FIRMATO ELETTRONICAMENTE)**

**Il Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
ING. DOMENICO LONGHI**

FIRMATO DIGITALMENTE
CN= DOMENICO LONGHI
C=IT
2.5.4.12=DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
2.5.4.4=LONGHI



EDP/is



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

Portici San Bernardino, 25 – 67100 L'Aquila

Via Catullo, 2 – 65127 Pescara

Via Cirulli Irelli, 15 - 64100 Teramo

sito Web: <https://www.regione.abruzzo.it/content/gestione-e-qualita%C3%A0-acque> e-mail: dpc024@regione.abruzzo.it P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

L'Aquila lì,

01/04/2022

Riferimento: Nota Prot. n. 83948.22 del
04/03/2022
Trasmissione via: PEC/Email/Sistema Documentale

Al **DPC - Dipartimento Territorio
Ambiente, Servizio Valutazioni
Ambientali**
PEO: dpc002@regione.abruzzo.it

OGGETTO: Procedura VAS Nazionale: “[ID:8063] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione sul Rapporto Preliminare”. - **Comunicazioni.**

Con riferimento alla nota indicata a margine, relativa all’oggetto, ed esaminata la documentazione trasmessa, si espongono le seguenti osservazioni per quanto di propria competenza.

Anzitutto si prende atto di quanto riportato a pag. 47 del Rapporto Preliminare in merito al fatto che *“in considerazione delle pressioni esercitate dall’agricoltura sulla qualità della risorsa idrica, il PSN 2023-2027 avrà un ruolo centrale nel facilitare la transizione verso un’agricoltura sostenibile. In quest’ottica, il RA analizzerà gli sforzi intrapresi nel Piano ai fini di perseguire il miglioramento della qualità e gestione della risorsa idrica”*.

Si suggerisce pertanto di fare riferimento al Piano di Tutela delle Acque regionale (disponibile con i suoi aggiornamenti all’indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-tutela-delle-acque>) e ai dati aggiornati relativi al monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, disponibili all’indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/qualita%C3%A0-delle-acque>.

Posto quanto sopra, non rilevando elementi di criticità in merito alla componente ambientale acqua e considerando la natura del piano in oggetto, non si rilevano ulteriori elementi di competenza sui quali produrre osservazioni.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell’Ufficio
Flussi Informativi e Programmazione Servizio Idrico Integrato
VACANTE

Il Dirigente del Servizio
Gestione e Qualità delle Acque
Dott. Marco De Santis
FIRMATO DIGITALMENTE